Anno IX — Venerdì 23 Ottobre 1874 — N. 253.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 22 Ottobre

I fogli austriaci continuano a infuriare contro Bismarck per l'arresto di Arnim, e i giornali ufficiosi prussiani cercano di spiegarsi il perchè di queste ire. La *Kölnische Zeitung* ci dà la spiegazione seguente. Essa dice esservi in Austria un partito, capitanato dall'arciduca Alberto, il quale non sa orizzontarsi nella situazione politica creata all'Austria dall'esclusione dalla Confederazione germanica; e che anche quei giornali che sono di sentimenti tedeschi devono guardarsi bene dal lasciar loro libero corso per non essere detti venduti al cancelliere dell'Impero tedesco. L'affare Arnim sarebbe stato per essi una buonissima occasione. Il processo che pare avrà luogo alla fine del corrente mese chiarirà da qual parte sta la ragione; se da coloro che accusano, o da coloro che difendono l'Arnim. Intanto i giornali tedeschi sono di malumore contro i giornali austriaci anche perchè essi «studiansi, citiamo la *Kölnische Zeitung*, di presentare l'Arnim come uomo politico di primo ordine, come l'unico successore possibile del principe Bismarck».

Secondo un carteggio parigino del *Journal de Génève*, i documenti che più preme a Bismark di ricuperare, sarebbero sette lettere scritte di suo pugno, relative a questioni importanti di politica europea. Una di esse conterrebbe tutto un piano di azione diplomatica e, al bisogno, militare, contro una potenza che non è la Francia; in un'altra tratterebbesi già del riconoscimento della repubblica spagnuola, che il cancelliere credevasi in caso d'imporre a tutta Europa, anche alla Russia. Finalmente in una terza lettera il Bismarck deplorerebbe di non aver domandata alla Francia un'indennità più forte lasciandole la Lorena, acquisto, secondo lui, poco vantaggioso alla Germania. Un altro dettaglio sul processo di Arnim. La fretta con la quale si è proceduto all'arresto del conte, è spiegata dal fatto che il conte, in quel medesimo giorno, avea conchiuso un prestito, ipotecando la sua proprietà di Nassenheide contro una lettera di cambio circolare di 120,000 talleri. Le trattative erano state conchiuse e le carte firmate lo stesso giorno dell'arresto.

Gli ultramontani tedeschi tentarono un colpo in Westfalia. Doveva aver luogo a Dortmond l'elezione di un deputato al Reichstag, ed essi presentarono come loro candidato il famoso Ketteler, l'arcivescovo di Magonza. Per riuscire avevano cercato perfino l'appoggio degli operai cui il vescovo si presentava come difensore ardente dei salariati, contro i loro padroni. Però malgrado queste mene, la vittoria restò al deputato progressista, signor Berger, che venne rieletto a grandissima maggioranza. Il Ketteler ebbe appena il terzo dei voti ottenuti dal suo competitore.

Il *Français* di Parigi continua a pubblicare lunghi brani della lettera di monsignor Dupanloup al signor Minghetti. Il vescovo d'Orleans accusa principalmente l'Italia di aver mancato alle sue promesse; ma cita esempi così contrari alla verità che dimostrano chiaramente quanto il vescovo sia male informato di ciò che accade in Italia. Ne daremo un saggio. Egli dice: «E a quest'ora cosa possiede la Chiesa a Roma? Nulla: il Papa non possiede di suo nè San Pietro, nè il Vaticano; neppure la cappella ove dice la messa, nè peranco la stanza che egli abita. E rasi detto: Il Vaticano è un giardino. Vi si è penetrato. Ed anche il Vaticano i suoi giardini non appartengono al Papa, ma a voi. Esso ne fruisce a vostro beneplacito. Egli è come un inquilino ed uno straniero in quel palazzo fabbricato dai Papi e colmo ancora della maestà della secolare loro sovranità.» Noi speriamo che l'on. Minghetti abbia ozio sufficiente per poter rispondere a monsignor Dupanloup, o mettere la verità a suo posto.

Secondo l'*Epoca* di Madrid, la notizia che nel campo carlista fossero nati ammutinamenti e che due battaglioni comandati da certo Bellaroa avessero offerto di capitolare avrebbe l'origine seguente: «Questo biscaglino (Bellaroa) che non è un capo militare, ma un coltivatore assai ben veduto in paese ed alquanto pazzo e che è membro della deputazione provinciale si scagliò in pubblica seduta contro la continuazione ed i rigori della guerra civile ed osò rifiutare a Don Carlos il titolo di Re. Si voleva, a quanto sembra, farlo fucilare per tal motivo. Ma i contadini, la truppa ed i volontari presero un'attitudine si minacciosa che il *Corregidor* e la deputazione provinciale carlista dovettero affrettarsi a smentire la notizia della prossima esecuzione.» L'*Epoca* aggiunge che su questo fatto si era fabbricata a Santander la storia di un *pronunciamento* al grido di: Pace e *fueros*.

La Russia, la Germania e l'Austria insistono presso la Porta, perchè questa dia l'assenso alla Rumenia di conchiudere con quelle Potenze trattati di commercio. Si smentisce però oggi che quelle Potenze sieno disposte a fare senza anche dell'assenso della Porta, come aveva creduto di poter dire il *Times*.

DISCORSO DI QUINTINO SELLA

Signori.

Sono ormai due lustri che iniziammo insieme l'abitudine che ad ogni nuova legislatura il deputato, fosse pure Ministro od ex-Ministro, venga dai suoi Elettori onde dare ragione precisa di ciò che fece e di ciò che intende fare. Abbiamo avuti molti imitatori, sicchè i banchetti elettorali sono ormai penetrati nei nostri costumi.

Ed è molto bene che il deputato prima di accingersi ad una legislatura, rifletta alla condotta che deve tenere, e dichiari con precisione i suoi intendimenti. È bene che durante la legislatura sappia di dovere poi dar conto della sua condotta. Se io non vo errato ciò contribuisce grandemente alla leale applicazione degli ordini costituzionali e fa sì che il paese si occupi maggiormente della faccenda pubblica.

La lieta ed amichevole accoglienza che faceste al brindisi del Sindaco, che ci presiede, mi lascia ragione di credere che non foste troppo mal soddisfatti dell'opera mia nei quattro anni decorsi, dacchè io mi presentai davanti a voi in Masserano.

Io veggo però che dagli avversari del partito liberale moderato gli si fanno appunti vivissimi. Lo si dichiara inetto ad equilibrare la finanza, ad ordinare l'amministrazione, e se splendidamente si riescì in politica, e se moltissimo già si fece per la finanza e l'amministrazione, il merito è di tutti fuorchè di chi teneva il governo. *(Ilarità, bene!)* Una parte di questi appunti tocca anche me, e gioverà che io dia qualche spiegazione sul passato.

Indubbiamente si andò troppo a rilento nel provvedere al disavanzo del pubblico erario. Si abusò in modo veramente temerario della nostra buona fortuna, e questa fiacca lentezza addossò oneri enormi ai contribuenti italiani.

Da un documento (Relazione della Ragioneria generale) presentato alla Camera dall'attuale Ministro delle finanze il 30 maggio 1874, io ricavo il disavanzo nell'ultimo dodicennio. Nel qual disavanzo si tenne conto delle variazioni al patrimonio fruttifero, cioè si imputarono a passivo le somme ricavate facendo debiti od alienando valori fruttiferi, e si valutarono in attivo le spese per rimborsare debiti fruttiferi, o per acquistare attività fruttifere.

Ve ne dico qualcosa, sapendo che i Biellesi non si spaventano dei numeri. *(Vivissima ilarità!)*

Esercizio	1862	disavanzo	442.7	milioni	Media 410.4
»	1863	»	394.1	»	
»	1864	»	431.2	»	
»	1865	»	373.8	»	
»	1866	»	624.6	»	
»	1867	»	375.1	»	
»	1868	»	268.7	»	
»	1869 (1)	»	142.8	»	196.4
»	1870 (1)	»	250.1	»	
Novennio	1862-1870	. .	3303.1		
Esercizio	1871	»	49.8	»	» 81.4
»	1872	»	91.3	»	
»	1873	»	103.1	»	

Anche oggi non posso riguardare questi numeri senza terrore. I nostri posteri capiranno come al comporsi dell'Italia, con mille bisogni non soddisfatti dai precedenti governi, colla necessità di poderosi armamenti, si trovasse un disavanzo enorme. Si condonerà forse l'inesperienza di governi provvisori che diminuirono od abolirono tasse esistenti senza sostituirle. Ma temo voglia la Storia giudicare severamente che siasi rimasti più anni in tali condizioni, che il debito annualmente contratto dallo Stato eguagliasse od assai si avvicinasse al risparmio dei cittadini.

Nel 1863 persone autorevolissime mi dichiaravano in Francia che l'annuo risparmio di quella ricchissima Nazione non era allora più di 1000 milioni all'anno. Credete voi che il risparmio della povera Italia arrivasse o fosse molto maggiore della metà, cioè di 500 milioni? Ebbene, lo Stato cercava danari a credito per 400 milioni all'anno, e si indebitava maggiormente a cagione dell'infelice tasso dei prestiti.

Togliamo pure dai 300 milioni del novennio la spesa per gli armamenti straordinari, la quale eccede la media normale che io deduco dal triennio 1871-73; rimane pur sempre un passivo di 2600 milioni in nove anni!

Quanto a me la coscienza non mi rimorde per non avere detto e fatto quanto potessi, onde avvertire il paese ed il Parlamento della gravità della situazione e ritrarlo dalla disastrosa via dei debiti. È certo se fossero state sollecitamente approvate le proposte fatte nel 1862, nel 1865, nel 1871, ci troveremmo ora in ben altre condizioni finanziarie ed economiche *(Approvazione.)* Sarei ingiusto se negassi che moltissimo si fece. Mi dolgo che non si fece abbastanza presto. Nel novennio 1862-70 il disavanzo si ridusse da 400 a 200 milioni. È moltissimo. Sarebbe stato abbastanza se si fosse fatto subito. Ma nel frattempo interessi e premi del debito pubblico crebbero da 150 a 360 milioni, cioè di oltre 200 milioni.

Gli è come chi cammina sopra un terreno che si muove sotto i piedi. Se non si va con sufficiente celerità o non si progredisce affatto, od è il cammino per giungere alla meta molto più lungo e faticoso.

Mi si concederà di dire che un passo importantissimo fu fatto durante l'ultimo Ministero del quale ebbi l'onore di far parte. Malgrado che si trovasse nella Provincia di Roma un disavanzo di 30 milioni, il disavanzo totale di 200 milioni, che era nel 1869-70, si ridusse a poco più di 80 milioni.

Vero è che giovò la gagliarda riscossione degli arretrati. Si era giunti a segno che severi critici stranieri dicevano che in Italia pagava chi voleva. Arretrati gravissimi nel dazio consumo, nelle tasse dirette.

Era sorta una gara nel non pagare. So ad esempio di Comuni esatti nella loro azienda che dilazionavano il soddisfacimento del loro debito, sol perchè altri comuni erano in ritardo.

Ed ora il disavanzo di competenza del 1875, cioè non tenendo conto degli impegni attivi e passivi che si contraggono nell'anno, è dal Ministro delle finanze presunto in 54 milioni, non comprese però le nuove spese che si votassero.

Mi si obbietta: voi nel 1871 avete promesso il pareggio entro un quinquennio e non lo ottenete. La risposta è semplice.

Non furono accordati oltre a 20 milioni tra aumenti di imposte, e diminuzioni di aggravi sul tesoro pubblico che io chiedevo nel 1871.

Entrava nel mio computo l'incremento annuo delle entrate a confronto delle spese, che io valutavo in 10 milioni (e l'esperienza non dimostrò l'ipotesi esagerata), locchè per i due anni del quinquennio che ancora rimangono importa altri 20 milioni.

Inoltre voi non ignorate un episodio, ed è che mentre nel 1871 io ritenevo con fondamento che la spesa dell'esercito, quale si riordinava dietro principii quali altamente mi soddisfacevano, fosse di 160 milioni all'anno, dovetti riconoscere nei primi mesi del 1873 che corrispondeva almeno a 185 milioni.

Aggiungete finalmente l'effetto che avrebbe avuto sul pubblico erario il miglioramento di credito e delle condizioni economiche del paese, se gli aumenti che io chiedevo fossero stati concessi, e le spese militari non si fossero dovute crescere; certo sarebbero state possibili in grande scala le conversioni in consolidato dei debiti redimibili, con molto vantaggio dell'erario, come avvenne per il prestito nazionale.

Tenete conto di tutto ciò e riconoscerete che neppure nel 1871, nè mai, io illusi il paese; e che fui costantemente il vero amico dei contribuenti. *(Applausi prolungati).*

Un'altra riprova della serietà delle mie proposizioni del 1871 ve la posso dare col servizio del Tesoro.

Meditando sui terribili effetti dell'incremento degli interessi dei debiti che si contraevano, ed osservando come la circolazione cartacea si accrescesse a beneficio d'altri che dello Stato, io proponevo nel 1871 che si provvedesse al disavanzo del quinquennio, cioè finquando l'equilibrio non fosse stabilito, con taluni provvedimenti, ed inoltre con un ultimo aumento di 300 milioni di circolazione cartacea.

Or bene, quantunque mi sia stata negata quella parte dei rimedi cui testè accennavo, sebbene l'aumento delle spese della Guerra siasi fatto sentire un poco l'anno scorso e molto in questo; (Un elettore: Abbasso la guerra — Sella Evviva la pace *(Ilarità)* sebbene siano state arenate le conversioni del debito redimibile, il cui rimborso gravita tuttora il bilancio di grossa somma; quantunque non mi sia stato concesso il passaggio del servizio di tesoreria alle Banche, locchè, oltre al produrre un vistoso risparmio annuo, avrebbe reso disponibile un fondo di cassa di molte decine di milioni; comunque avvenissero le inondazioni del 1872, per cui si pagarono già oltre 15 milioni nel 1872 e nel 1873; comunque una mezza carestia si avesse nello scorso biennio: ebbene, malgrado tutto ciò, la metà del quinquennio è passata e non si consumarono che 160 sui 300 milioni da me proposti.

Ma ammetto che mi assolviate per il passato, vi debbo dire ciò che farò se mi onorate anche in questa legislatura della vostra fiducia.

La mia posizione è delicata. Voi lo sentite. Non trovo altro mezzo di escirne che con la più esplicita franchezza.

Voi sapete come cadde il Ministero precedente. Vengo a conoscere i 25 milioni di aumento di spesa che l'esercito richiede, ed io domando il miglioramento di oltre 20 milioni che erano rimasti sospesi nel 1872, e mi oppongo alle spese non impegnate. Mi si risponde un giorno con un aumento considerevole sul fondo chiesto per l'arsenale di Taranto. Ma da tutte parti si insiste perchè il Ministero rimanga. È ancora da votare una delle grandi leggi che danno assesto alla quistione Romana, la legge di soppressione delle corporazioni religiose, e si rimase. Poscia si ha un rifiuto reciso dei chiesti provvedimenti finanziari.

Sebbene la parte della Destra che cooperò al rovesciamento del Ministero fosse in minor numero e della Sinistra, e della rimanente Destra che si era conservata fedele al Ministero, tuttavia essa venne chiamata al Governo.

Per mio conto stetti in osservazione. Venne la legge sulla circolazione cartacea. Buona in quanto, giusta il progetto del Ministero precedente, limita la circolazione autorizzata e proibisce la illegale: inopportuna lo reputavo, in quanto che alla emissione per opera di un grande Stabilimento, ottimamente amministrato, si sostituisce un consorzio ove entrano anche le altre Banche. Desidero sbagliare, ma credetti che durante questo disgraziato regime del corso forzoso valesse meglio l'opera di uno Stabilimento accuratamente e gelosamente sorvegliato dagli altri, anzichè un consorzio ed un cointeressamento. *(Benissimo, bravo!)*

Vennero i provvedimenti finanziari; poco per volta andò mancando l'appoggio al Ministero, e fu respinto il più importante dei proposti. Non occorre dire che il mio voto non mancò nè a quella parte delle proposte che già si erano da me presentante, e neppure al citato provvedimento, che aveva per scopo di reprimere le colpevoli frodi che si fanno ad una delle nostre precipue imposte.

Ed ora che debbo fare io?

Sostenere il Ministero?

Ovvero, poichè le mie proposte furono respinte dalla frazione della Camera, della quale il Ministero è tolto, debbo combatterlo associandomi colla sinistra?

O invece debbo rinforzare od aiutare la costituzione di gruppi intermedi?

Dichiaro apertamente che ho ripugnanza per i partiti intermedi fra uomini che pure giurarono lo Statuto fondamentale del Regno, e vogliono sostanzialmente la stessa unità, libertà e progresso morale, intellettuale, economico della patria, ed in realtà differiscono solo intorno ai modi e tempi come conseguire questi supremi intenti. *(Bene!)*

Forse il grande pericolo per le istituzioni costituzionali sta nel frazionamento degli uomini politici in molti partiti. Forse la causa precipua della grandezza e prosperità, a cui il Parlamentarismo portò alcuni paesi, sta nella divisione dei rappresentanti della Nazione in due soli partiti. Mi basti citare due nomi: Spagna ed Inghilterra. *(Vivi applausi).*

Non si fonda, non si mantiene la libertà e la grandezza dei popoli senza molta virtù, senza molto amore di patria, senza grande sacrificio ed abnegazione che non sono senza compenso, giacchè, se io non erro, la maggior stima è dalla parte della maggior virtù.

Se passioni, ambizioni, o peggio interessi personali, e non il solo utile della nazione, influiscono sulla condotta dei legislatori, se non vi ha tra loro spirito di disciplina e di conciliazione si cade nell'anarchia ed allora ricordo

(1) Ad intelligenza dei quali numeri vuolsi notare che dal 1862 al 1869 si continuava per nove mesi di ciascun anno a riscuotere e pagare per conto dell'esercizio precedente, le attività e passività impegnate negli anni precedenti. La gestione per conto dell'esercizio 1869 durò poi tutto il 1870. Invece a partire dal 1871 ciascun esercizio non durò più che l'anno solare cui si riferisce. Ed è perciò che i risultati del 1870 in cui si mutò sistema appariscono anormali.

collo storico Romano: *Concordia res parvae crescunt, discordia vel maximae dilabuntur* (*Approvazioni*).

Ora agli ultimi giorni della cessata legislatura avevamo una destra, una sinistra storica, e fra entrambe un terzo partito, e finalmente una nuovissima frazione, la giovane sinistra.

Niun Ministero, comunque composto delle persone le più ricche di carattere, di sagacia, di dottrina, di esperienza, governerà mai in modo veramente soddisfacente se sarà sostenuto da piccola maggioranza.

Ne ho fatta l'esperienza o signori. Diventa difficilissimo applicare con giustizia le leggi di finanza, reprimere gli abusi, far trionfare la moralità, resistere alle spese, ottener ciò che occorre al buon governo. Sarà una vita difficilissima, ma combatteranno ancora, e quasi ogni giorno avranno battaglia, se saranno al potere Ministri, cui poco importi lasciare i loro seggi ad altri. Ministri che vogliano rimanere in potere saranno facilmente vittima di intriganti, di cacciatori di impieghi, di affaristi. La corruzione in condizioni simili si fa facilmente strada e la cosa pubblica va in rovina. (*Vivissimi applausi.*)

Dopo ciò voi comprendete come solo in casi estremi, nei quali io vedessi in campo proposte e propositi che ritenessi esiziali al paese, ovvero mi sembrasse interessata la morale precipuo fondamento di ogni buona amministrazione, se non mi fosse possibile andare agli estremi, mi potrei acconciare a partiti intermedii.

Debbo associarmi alle sinistre? Sebbene per lo più quale Ministro di finanza io ne sia stato aspramente combattuto, tuttavia io devo rendere giustizia ai miei avversarii. Militano nelle file di quel partito uomini di eletto patriottismo, nelle gravissime circostanze diedero prova di abnegazione: in parecchie quistioni politiche le idee di taluni di essi non differiscono dalle mie: in confidenza vi dirò che credo molti di essi più conservatori di me. (*Ilarità*). Non mi mancano tra loro carissimi amici personali....

Mi fermo o signori, che quasi credereste voler io fare il panegirico dei miei avversari. Ma non temete, è il cortese saluto che fra contendenti i quali si rispettano, precede la lotta. (*Vivissima ilarità.*)

In poche parole io non mi fido della sinistra per ciò che riguarda la quistione finanziaria. In sostanza, di regola generale votò le spese: trovò anzi che non si spendeva abbastanza. Più celeri vogliono essere i lavori pubblici, gli armamenti poi debbono essere formidabili. Per contro di regola non votò le imposte.

Vi fu un giorno un deputato autorevole in quel partito il quale potè dire, senza che i suoi colleghi mandassero un grido d'orrore, di non avere mai votata una imposta. E si che ce ne fu tante, che ce ne doveva essere per tutti i gusti. (*Ilarità prolungata.*)

Supponete un nemico mortale della unità e libertà d'Italia. Io non so quale condotta più efficace al suo intento potrebbe tenere, che spingendoci all'aumento di spese, e trattenendoci dall'incremento del lavoro e del sacrificio, cioè delle imposte.

Mi guardi il cielo dal porre in dubbio le rette intenzioni di un partito che essendo alla Camera giurò fedeltà allo Statuto. Solo voglio dire, che durante gli sforzi fatti per risolvere la quistione finanziaria io mi trovai in troppo disaccordo dalla sinistra, per presumere di potermi facilmente accordare in ciò che rimane a fare.

Io penso o signori, che se tutti osservassero lealmente le leggi finanziarie esistenti ce ne sarebbe più di quello che occorre per l'equilibrio. La conclusione parmi debba essere che ciascuno paghi quanto e quando deve, e che i frodatori siano severamente puniti e riprovati. Chi froda l'erario non commette egli un furto a danno degli altri suoi concittadini?

Ebbene, abbiamo udito non è guari sostenere da oratori autorevolissimi, che è tutt'al più un giuocatore d'azzardo: corre l'alea di una multa se la mancanza si fa manifesta e si prova. Confesso che il mio senso morale, forse un po' primitivo, mal si acconcia a queste teorie. (*Benissimo.*)

Vi sono scuole che mi sembrano troppo sollecite dei diritti dell'individuo e troppo dimentiche dei suoi doveri, come delle necessità della loro collettività cioè dello Stato. Non credo che duri la potenza o la felicità dei popoli in cui l'egoismo individuale superi il patriotismo. Fra due popoli l'uno di egoisti, l'altro di patrioti, il primo sarà fatalmente schiavo del secondo.

Ma tornando al mio assunto, il passato della sinistra, per ciò che riguarda la finanza, ed i programmi stessi che di questi giorni ho veduto, non mi ispirano fiducia. Io rimango quindi colla destra.

Certo avrei desiderato che una parte di essa non avesse l'anno scorso respinto provvedimenti finanziari urgenti, di cui dovette già votarne qualcuno in quest'anno. Ma io non debbo far altro che ricordare con gratitudine come mi sostenesse più anni e molto facesse a pro della pubblica finanza.

Del suo serio proposito di raggiunger l'equilibrio non si può dubitare. La necessità del pareggio è ormai cosifattamente nella coscienza pubblica che si impone a tutti, e specialmente al partito che tenne tanti anni il potere. E questo proposito di giungere al pareggio è fondamento del programma enunciato dal Presidente de' Ministri. Quindi se il Ministero corrisponderà alle promesse, il mio voto sarà per sostenerlo, cosicchè l'equilibrio finanziario finalmente si raggiunga.

Anche sostenendo un Ministro rimane al deputato una certa azione per influire sulle deliberazioni che si prendono. Devo dire in qual senso cercherei di oprare.

(*Continua*)

ITALIA

Roma. Scrivono al *Pungolo*:

Nei nostri circoli politici sono stati raccolti con vivo interesse i tre discorsi pronunziati dinanzi ai loro elettori dagli onorevoli Sella, Luzatti e Casalini.

L'onor. Sella ha proclamato aperto che intende di navigare in piene acque ministeriali: questa dichiarazione che ha un valore finanziario non piccolo, ha pure un importanza politica che non può sfuggire a chiunque ricordi le condizioni della Camera nella sessione legislativa decorsa. La prima necessità per costituire a Monte Citorio una maggioranza, era, a meno di tutti, l'adesione del Sella al programma ministeriale e il suo concorso per la difesa delle leggi indispensabili a riformare l'amministrazione e a dar stabile assetto alla finanza. La personalità del Sella poteva essere uno scoglio per la nave del Minghetti: invece si è chiarita una vela potente per guidarla in porto. Ciò non è piccolo vantaggio; e per quanto il Governo e il pubblico vi si attendessero dopo l'incontro di Sella e di Minghetti, prima a Firenze e poi a Bologna, nondimeno il discorso di Bioglio è venuto a dare al fatto il più solido cemento, ed il più efficace suggello.

ESTERO

Francia. Scrive l'*Univers*: «Siamo in grado di affermare non esservi nulla di vero nelle voci sparse a proposito di un accordo colla Santa Sede da una parte, e dall'altra col Governo italiano, in conseguenza del richiame dell'*Orénoque* e dell'impiego dato al *Kleber*. Quanto alla Santa Sede, non ha per certo domandato nulla, e non è entrata, si può affermarlo, in nessun negoziato o combinazione che si riferiscano al *Kleber*. Che questo bastimento stia a Bastia Aiaccio o Tolone, ciò poco le preme. Malgrado ciò che ha potuto dire il signor di Courcelles, la missione del *Kleber* non esiste. L'*Orénoque* a Civitavecchia rappresentava un ultimo sforzo della Francia a favore della Santa Sede; non era una protezione, ma un atto di rispetto della figlia primogenita della Chiesa. Il *Kleber* non rappresenterà nulla, qualunque sia il luogo ove brucierà il suo carbone.»

Germania. La *Köln. Zeit.*, parlando del processo d'Arnim, ricorda il caso del colonnello Massenbach, che nel 1867 pubblicò delle rivelazioni sulla strategia e l'amministrazione militare prussiana, poi propose al governo di Berlino di restituire, contro pagamento, molti documenti che avea fra mano. Egli venne arrestato, tradotto avanti un Consiglio di guerra, e condannato a 14 anni di detenzione in un forte. «Speriamo, dice la *Kölnische Zeitung*, che il caso attuale non terminerà in modo tanto tragico.»

Spagna. Il *Times* riceve il seguente particolare dispaccio da Hendaye:

Per la terza volta, da quindici giorni in qua, i carlisti riuscirono ad operare uno sbarco, di cui la Spagna non oserà certo rendere responsabile la Francia. Questi sbarchi d'armi e di munizioni ebbero luogo successivamente a Motrico, a Passager e Figuers.

Vi ricorderete della smentita ufficiale relativa allo sbarco di Motrico. Oggidì il Governo si contradice da sè stesso revocando il comandante della flottiglia per non aver impedito quello sbarco d'armi destinate ai carlisti.

Sarà cosa difficile il persuadere anche il signor di Bismarck che la Francia è tenuta di fare più che la Spagna stessa non vuole nè può fare.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 4187

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO

Dopo l'inefficacia degli esperimenti d'asta tenuti il 21 settembre p. p. ed il 12 corrente per l'appalto della fornitura della ghiaja, ristauro manufatti ed altre prestazioni durante l'epoca 1874 e 1875 pel buon governo della strada carnica del Monte Croce, riguardo al tronco dal confine dell'ex distretto di Rigolato presso Chiacis, per Ovaro, Comeglians, Rigolato, Forni Avoltri, mette al confine Bellunese presso Sappada, venne prodotta dal signor Nicolò Soravitto regolare offerta, colla quale dichiara di assumere l'appalto stesso alle condizioni del Progetto tecnico, e Capitolato normale 1 agosto anno corrente pel prezzo di L. 10237.30, cioè coll'aumento del 25 per cento in confronto del primitivo dato regolatore di L. 8189.84.

Sulla base di tale offerta viene ora indetto nuovo esperimento di pubblica asta, che verrà tenuto in questo ufficio, il giorno di lunedì 2 novembre prossimo venturo alle ore 12 meridiane precise col sistema della estinzione di candela vergine, a norma del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

L'aggiudicazione seguirà a favore del miglior offerente, salve le ulteriori riduzioni di prezzo non minori del ventesimo, purchè proposte nelle forme di legge nel termine dei fatali, la cui scadenza resta fin d'oggi determinata alle ore 12 meridiane precise del giorno di sabato 7 novembre suddetto.

Saranno ammessi alla gara soltanto offerenti di notoria o comprovata idoneità i quali dovranno garantire le proprie offerte con un deposito per l'importo di L. 800 in Viglietti della Banca Nazionale, il cui versamento nella Cassa Provinciale dovrà all'atto dell'asta comprovarsi colla esibizione del corrispondente confesso del Ricevitore Provinciale.

Il deliberatario definitivo dovrà poi prestare una cauzione in moneta legale, od in Cartelle dello Stato a valore di listino, per l'importo di un quinto del prezzo di aggiudicazione, e dovrà dichiarare il proprio domicilio in Udine.

Il Capitolato d'appalto summentovato resta fin d'ora ispezionabile presso la Segreteria di questa Deputazione Provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse, e quant'altro di inerente e conseguente all'appalto, stanno ad esclusivo carico dell'assuntore.

Udine, 19 ottobre 1874.

Il Prefetto Presidente
BARDESONO.

Il Deputato Prov. *G. Orsetti* — Il Segretario *Merlo*

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione Provinciale. Per Regio Decreto 23 settembre 1874 il sig. Angelini Giovanni Consigliere di III. Classe presso la Prefettura di Cremona fu nominato Comissario distrettuale.

Con Ordinanza Ministeriale 13 ottobre and. venne destinato a prestare l'opera sua presso il Commissariato Dist. di Maniago.

Personale dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione

Il Ministero della Pubb. Istruzione nominò Ispettore Scolastico del circondario di Gemona il sig. Cav. Avv. Filippo Veronesi, in sostituzione del Cav. Cellotti Dott. Antonio la cui rinuncia venne accettata.

Lavori militari. A destra uscendo da Porta Cussignacco dei soldati di fanteria, assai ben disciplinati, lavorano ad istruirsi nel modo di provvedere agli urgenti bisogni del militare in campagna. Sono comandati da caporali e da un sergente che ti sembra per pratica un impresario di lavori, tutti sotto la direzione di un esperto e disinvolto luogotenente.

Accompagnato, in unione a varie altre persone, da quel distinto e cortese Ufficiale l'altro giorno visitai quei lavori. È bello a vedersi. Qui dei ripari, là delle trincee e arginature, di qui le cucine e di là ancora la bella capanna in terra fornita della rispettiva porta d'ingresso, gradini, balcone, il focolare che manda il fumo al camino esterno; d'accanto t'imbatti in una garretta di paglia, e vi trovi in costruzione perfino la strada. Qualche volta puoi avere anche la bella occasione di vedere come quei bravi soldati lancino il ponte sulla roggia che corre alla sinistra della Porta suddetta: e ciò tutto si fa in un momento, senza confusione e benissimo.

Lode ai nostri bravi soldati, tanto valorosi nelle battaglie, quanto abili nelle costruzioni ed opere militari così necessarie in una guerra!

G. M.

Da Pozzuolo abbiamo ricevuto la seguente in data del 19: la mancanza di spazio ci ha impedito di pubblicarla prima d'oggi.

Jeri abbiamo avuto qui una bella festa che rimarrà memorabile negli «annali» del nostro paese. Si è celebrato l'anniversario della fondazione della Società filarmonica che abbiamo il vanto di possedere e che ieri ha provato quanto fondate fossero le speranze riposte nella sua felice riuscita. Io non vi farò la esposizione «cronologica» di questa festa, cominciando dal mattino, passando pel meriggio e terminando a notte fatta, senza dimenticare alcuna parte, alcun incidente, alcun punto del programma della giornata. Vi dirò solamente che si ebbero lieti e variati concerti, cuccagne, fuochi artificiali, e come coronamento dell'edifizio una schiera numerosissima di signori e signore venuti da Udine e dai circonvicini paesi per assistere alla nostra piccola solennità e renderla colla loro presenza più festosa e brillante.

Vi assicuro che un concorso simile si è di rado veduto nel nostro paese e che jeri Pozzuolo presentava un aspetto così gaio ed animato, da credere di ritrovarsi in un centro ben più grande ed importante.

Inutile il dire che la parte della festa la più spiccata e più scelta sono stati i concerti eseguiti egregiamente da questi filarmonici veramente valenti, e diretti dall'istuttore di questi ultimi, il bravo maestro signor Giuseppe Perini, del quale stimo inutile farvi l'elogio, dacchè voi lo conoscete meglio di me, e avete avuto più volte occasione, nei carnovali passati, di riconoscere la sua valentia nei numerosi e graziosi ballabili di sua composizione, eseguiti nei vostri teatri con plausi universali e meritatissimi. Mi basterà soltanto il farvi notare che i progressi effettuati da questi distinti filarmonici sono in buona parte opera sua, alla quale naturalmente hanno collaborato lo studio, la diligenza e le elette attitudini musicali dei bravi suonatori cui egli dirige.

Del Perini, in questa occasione, si è eseguito un *Inno della Società filarmonica* (parole dell'ab. Giov. Collini) che, interpretato nella parte vocale da un ottimo coro, piacque moltissimo e del quale si volle la replica; la qual cosa basti a dimostrarvi non solo la bontà del componimento, ma anche la bravura de' suoi esecutori, i quali veramente rivaleggiarono tutti di zelo e di slancio nell'interpretare ottimamente la musica del loro maestro.

Tutto quanto ho detto fin qui mi dispensa dal constatare che le condizioni di questa Banda Musicale sono floridi tanto sotto l'aspetto del numero dei suoi componènti, quanto sotto quello dei progressi dagli stessi ottenuti. Lode tanto maggiore va perciò tributata al presidente di questa Società filarmonica nob. dott. Antonio Masotti, il quale promuove con ogni cura e sollecitudine la prosperità della Società cui è preposto ed al quale inoltre conviene riconoscere il merito di avere in gran parte organizzato la brillante festa di jeri.

Se l'argomento non m'avesse fatto dilungar tanto, vorrei cogliere questa occasione per dir due parole sull'utilità morale e materiale che può arrecare anche nei contadi l'istituzione di queste Società filarmoniche, le quali non solo tendono a ingentilire i costumi e ad innalzare il livello della coltura generale del paese, ma servono anche ad avvicinare gli abitanti delle varie terre, a facilitare i geniali e piacevoli convegni e a diffondere quello spirito di fratellevole concordia che è ormai la base di ogni civile progresso. Se non che, son cose queste che tutti conoscono e che talvolta si ripetono solo perchè certe verità non sono mai dette abbastanza.

E con questo vi prego di scusare la noja, assicurandovi che, se questa fu grande, ben più grande sarebbe stato il piacere che avreste provato assistendo alla festa di Pozzuolo del 18.

L'Istituto filodrammatico udinese dà questa sera, al Teatro Minerva, ore 8, il VI. trattenimento del presente anno, rappresentando *L predi par fuarze*, commedia in tre atti e in dialetto friulano del socio dott. Francesco Leitenburg.

Oggetto perduto. Ieri dal Magazzino Uccelli alla porta di Cussignacco fu perduto un *paletot* nero di gomma. Si prega l'onesto trovatore di portarlo all'Ufficio del *Giornale di Udine*, che gli sarà data competente mancia.

CRONACA ELETTORALE

Mettiamo nella Cronaca elettorale questa nostra corrispondenza, giacchè in buona parte tratta il tema delle elezioni.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 20 ottobre

I discorsi elettorali sono all'ordine del giorno. Oggi ci giunse quello dell'on. Sella, che era atteso con ansietà. Era previsto che l'illustre uomo avrebbe parlato in senso conciliativo e chiesto che si formassero due grandi partiti costituzionali. Questo è il grande scopo cui tutti devono attendere, se si vuole che gli ordinamenti parlamentari funzionino regolarmente. So che all'aprirsi della Camera sia da una parte che dall'altra si faranno grandi sforzi per raggiungere questa meta e giova sperare che riescano. Si formi pure un grande partito d'opposizione con un solo capo visibile, ma si tengano avvisati gli elettori di non scegliere uomini dubbiosi, che non sanno mai cosa vogliono e girano sempre nel manico.

Le notizie che giungono sull'agitazione elettorale sono ancora un po' confuse, ma la vittoria al partito liberale moderato è ormai assicurata. Sarà questa la parte che continuerà a tenere nelle sue mani la somma delle cose, questa che condurrà al pareggio del bilancio e compirà passo a passo le riforme amministrative, questa che veglierà col senno, più volte provato, affinchè l'Europa ci sia anche in avvenire rispettosa ed amica.

Si lamentano nell'attuale lotta elettorale due guai. Da un lato la vanità di alcuni che si lasciano portare candidati qua e là colla speranza di essere eletti in più siti. Su questo proposito gli elettori dovrebbero stare vigili e chiedere ai candidati una pubblica dichiarazione di accettazione. Anche la stampa dovrebbe meglio fare il suo dovere e segnare a dito questo grave inconveniente. L'altro guajo è codesto, che al giorno d'oggi ogni buon villano si crede un Marcello atto alla deputazione. In taluni luoghi trovate i candidati che si contano a dozzine, uomini oscuri, senza coltura, senza precedenti e quindi senz'autorità, che confondono un'Assemblea legislativa con un Consiglio comunale. No, il candidato alla deputazione non deve solo essere uomo leale, di fermo carattere, di fede sicura, ma anche di pronta intelligenza, colto, istrutto. Non deve venire in Parlamento per imparare la legislazione estera, peggio la nostrana, essere digiuno della storia che è la maestra dei popoli, o della statistica, ch'è il pane quotidiano d'un uomo pubblico. Occorrono insomma uomini

monte larga, conoscitori dei bisogni d' una
ande Nazione di 27 milioni di abitanti, non
mini piccini, queruli, cavillosi e che seduti
Monte Citorio vedono solo il campanile della
o parrocchia.

Ritornando al discorso del Sella vi trovate
e divergenze abbastanza profonde tra lui e
on. Minghetti, ma giova sperare che si appianino. L' on. Sella respinge la riforma del
dazio consumo come pare l'avesse ideata il Minghetti, il quale intendeva cedere questo cespite
Comuni, trattenendo per lo Stato le bevande
introducendo in pari tempo tra noi una
ssa sulla produzione del vino come esiste in
ancia, tassa che per la sua vessatorietà equivarrebbe a quella sul macinato. Se le notizie
n ingannano, sembrerebbe che il Ministero
bandoni questa nuova imposta; e sarà bene.

La divergenza più forte è quella che riguarda
rapporti tra la Chiesa e lo Stato. Il Sella
rlò prudente, ma abbastanza chiaro per provare come occorra che il Governo vegli attentamente a che la sicurezza dello Stato per le
me della internazionale nera, ben più pericolosa dell' internazionale rossa, non si trovi compromessa. Non è un segreto che il Sella in questa questione osserva con occhio che gli oppositori chiamano *tedesco*, ma è differente da
ello del Minghetti, il quale segue gl'insegnamenti della scuola che ha la sua sede in Firenze ed ha per capi il Capponi, il Ricasoli, il
ruzzi. Questi credono ed ebbero sempre fiducia che la conciliazione del papato presto o
di si compia, la desiderano, la chiedono e la
engono politicamente necessaria per togliere
te divisioni nell' interno e fondare, di fronte
pericoli del partito rosso, un grande partito
nservatore che avrebbe per sè la Chiesa e
rebbe come questa cosmopolita. Anche pachi uomini delle provincie meridionali, e
rsino taluni che militano tra le file della sinistra, seguono la bandiera della conciliazione
me ve la ho descritta e che poggia sopra
' illusione cui i clericali stessi s' incaricano
tti i giorni con somma cura e coi loro eccessi di dissipare. Il Sella invece, e con lui
grandissima maggioranza dei deputati del Piemonte, della Emilia, della Lombardia e del Veneto,
ti nei loro principii, sono persuasi che il par-
o liberale abbia tanta potenza da respingere
egli estremi, e non vorrebbero una siffatta conciliazione, perchè dannosa alla libertà, essendo
la Chiesa non obbedisce, non piega, ma
ole ed impera. Chiedono quindi una legge che
cordi allo Stato i suoi diritti e non sia per-
sso ad associazioni sotto il manto della reline di seminare discordie e minare la unità
lo Stato. È questione che nel futuro Parlamento sarà fonte di lotte e soddisferà al desi-
rio manifestato da ultimo nel suo discorso
l Luzzatti.

Al Vaticano si conduce la solita vita. Molte
evimenti, molti discorsi e moltissime ingiurie
ntro l'Italia e la libertà. Nel mentre il pontefice gode buona salute, sebbene la sua mente
ndebolisca sempre più, il suo fido segretario
Stato, colto da lunghi anni dalla podagra,
vvicina alla sua fine. Ed un confronto è qui
to di fare. Mastai non arricchì la sua famiglia, Antonelli lascierà lunga fila di milioni ai
i nipoti.

Le notizie che giungono dal campo di don
rlos non sono favorevoli alla reazione. Si sa
e il pretendente trovasi quasi abbandonato dai
i soldati e, se a Madrid regnassero uomini
cordi, la ribellione sarebbe svanita da un
zo. In Francia pure le pubbliche faccende
gliorano nel senso liberale e forse ne avremo
re prove tra breve. Si è ormai persuasi di non
e una politica isolata, quasi dispettosa. Anche
viaggio di Thiers ci avrà giovato, sebbene le
role ch' egli qui da noi pronunziò sul cattivo
verno della sua patria sieno dispiaciute assai
Versailles ed ora egli stesso le smentisca in
lche modo.

Di quest' uomo prodigioso, che a 75 anni può
ere chiamato giovane, annuncierò che sta
ivendo ed è quasi terminata una storia sui
dici. Thiers la può fare non solo per il suo
egno, per la sua dottrina, ma anche per la
origine. Infatti Thiers nel suo paese rappresenta esattamente la vittoria della borghesia
oriosa, intelligente, perseverante, nello stesso
do che nell' antica società fiorentina i Medici
o i rappresentanti naturali della borghesia
tro le tendenze oligarchiche dei grandi di
ra, come li chiamavano.

Oggi si raduna il Consiglio comunale e stano a vedere, se saprà finalmente decidersi al
oro dell' incanalamento del Tevere che farebbe
tare faccia alla città. È lavoro che costerebbe
milioni e verrebbe eseguito col concorso dello
to e della Provincia. Si ripeterebbe a Roma
llo che a Firenze venne fatto per l' Arno.

ntanto molti edifici sono terminati al Castro
torio e numerosi alloggi sono offerti in quella
lità e che, se è lontana, ha però la fortuna
godere aria buona. Nel centro della città
affitti sono un po' ribassati e lo saranno
pre più di mano in mano che si compieno le grandi costruzioni.

Roma, capitale d' un vasto regno, visitata da
nieri che accorrono da ogni parte del mondo,
entica ogni giorno più il suo papa crollante
volge sicura il suo volo verso uno splendido
enire fondato sulla unità e libertà d'Italia.

Siamo molto lieti di poter stampare una splen-
a manifestazione elettorale di tutte le parti
del Collegio di Cividale a favore della candidatura del maggiore di stato maggiore *Giuseppe di Lenna*, nell' invito che segue, al quale diamo la più completa nostra adesione.

Ci piace anche, perchè questo invito porta il nome di molti notabili, meglio che quel solito indeterminato di *alcuni elettori* e simili. Vorremmo che altrettanto si facesse in tutti i Collegi, per mostrare quella solidarietà di opinioni, che conferisce al Deputato futuro autorità per il bene della grande e piccola patria nella propria unione personale. Vorremmo soprattutto vedere una pari unanimità nel Collegio di San Daniele-Codroipo per il *co. Antonino di Prampero*, dopo la dichiarazione fatta dal D.r G. B. Fabris e resi molto più chiari in qualche altro Collegio gl' intendimenti degli elettori e del candidato accettante. Gli equivoci non fanno bene a nessuno e meno che a tutti ai candidati, i quali in questi momenti di elezioni, sono soggetti pur troppo a molte maligne interpretazioni, che ledono il loro carattere, o che calunniano le loro opinioni, e che pure si fanno luogo in una stampa, alla quale non sappiamo di certo concedere la nostra approvazione e nemmeno largire una scusa. Rispettiamoci, se non altro per essere rispettati.

All' illust. sig. Giuseppe di Lenna

Maggiore di Stato Maggiore

Cividale li 22 ottobre 1874

La divisione e l' incertezza che dominarono l' ultima elezione politica avvenuta in questo Collegio, e che ebbe per risultato l' insignificante numero di voti raccolti dal candidato che così restò eletto, fecero sentire ai sottoscritti elettori, riuniti in Comitato nell' attuale solenne circostanza, il bisogno di procurare, per quanto sta in essi, una maggior compattezza di vedute nella nuova lotta elettorale, col portare in questa un utile coefficiente di meno localizzati e più ampi criteri, e ciò a maggior prestigio del Deputato, e a dignità del Collegio dagli scriventi in parte rappresentato.

Compresi da tali sentimenti, alcuni amici assai provati per benemerenze in favore del paese, ci fecero accorti che quanto si cercava non era per avventura troppo lontano, e che il nostro Friuli stesso ci offrirebbe in Voi la persona che farebbe onore al Collegio di Cividale, alla deputazione friulana ed alla Nazione.

La scienza a cui vi applicaste, e l' alta posizione che sapeste in essa occupare, completerebbero ed onorerebbero pure tutto il gruppo della Deputazione Veneta, la quale si troverebbe fornita a mezzo vostro di un elemento assai importante, che non è comune sui banchi della Camera, e che avrebbe sempre il suo naturale motivo di trovarvisi per se stesso, ed in relazione alla postura politico-geografica del Collegio che andreste a rappresentare.

I rapidi gradi della vostra carriera in così fresca età da Voi conseguiti, e dovuti unicamente al vostro ingegno e studio costante; le missioni scientifiche a cui prendeste parte e la stima che meritamente Vi circonda, ci sono lusinghiera caparra del vostro avvenire, e dei lumi utilissimi e speciali dei quali sapreste arricchire la nostra nazionale Rappresentanza.

Il preclaro esempio poi della vostra vita privata e la stessa divisa che portate, che è simbolo dell' onore, dell' indipendenza e della forza dei caratteri, tutto ciò, unito al vostro cuore di cittadino e di patriota, ci affida che, oltre la vostra scienza peculiare, saprete portare col vostro voto indipendente al Parlamento il favore a quelle riforme civili, amministrative e finanziarie che sono ormai riconosciute essenziali da ogni gradazione di partiti politici per un migliore assetto morale ed economico della Nazione.

Guidati da questi criterii e da tale estimazione dell' essere vostro, mentre Vi dichiariamo che ci terremmo assai onorati col favorire presso i nostri amici la vostra candidatura in questo Collegio, attendiamo le vostre idee in proposito, ed abbiamo l' onore di porgervi i sensi della nostra alta stima e considerazione.

Alcuni Elettori del Collegio di Cividale.

Giacomo Gabrici — Nicolò de Brandis — Girolamo de Brandis — Luigi Spezzoti — Don Antonio Leonarduzzi — Francesco Braida, sindaco di Ipplis — Giuseppe del Negro — Giuseppe de Puppi, sindaco di Moimacco — Francesco Genuzio — Uuecaz Luigi — Bernardino Pasini, sindaco di Torreano — Bigozzi Giusto — Giovanni Cappellari — Antonio di Trento, sindaco di Manzano — Busolini Luigi — Luigi de Puppi — Edoardo Foramiti — Girolamo dott. Bianchi — Alfonso Morgante — Trento Federico — Bellina Antonio — Pasini-Vianelli, sindaco di Remanzacco — Luigi dott. Pascoletti — M. Dessenibus — Biaggio Moro — Giuseppe Armellini, sindaco di Faedis — Giuseppe Foramiti — Germanico Foramiti — Vaccari Luigi — Percotto Ermanno Carlo — Carlo Maseri — Martinuzzi dott. Felice — Cucavaz Giovanni — Miani Andrea — Strazzolini Andrea — Antonio Podrecca — Abate Gio. Batt. Cucavaz — Glorialanza Girolamo — Luigi dott. Cucavaz — Pietro Rubini.

CORRIERE DEL MATTINO

— A proposito della nota dei fogli ufficiosi di Berlino, che, mentre annunciava non poter l' imperatore Guglielmo recarsi per ora in Italia, constatava le cordialissime relazioni esistenti fra i due paesi, il *Times* scrive un articolo intitolato: *La visita dell' Imperatore di Germania in Italia.* Il foglio inglese fa un confronto fra gli antichi imperatori che passavano le Alpi per far valere i loro diritti d' alto dominio, e Guglielmo I che promette di visitare l' anno venturo un Re d' Italia in possesso della sua piena indipendenza ed a lui legato dai vincoli di una politica comune. L'articolo così conclude: «I due sovrani s' incontreranno come potentati assolutamente eguali ed amici. Le sane forze politiche di entrambi i paesi si trovano unite, poichè in entrambi un' ostinata gerarchia, priva delle simpatie del popolo, è schierata contro di esse. E siccome ciascuno dei due paesi ha le sue speciali difficoltà interne che rinforzano quegli avversi elementi, la coalizione ha nell' uno e nell' altro, in modi diversi, aspetto minaccioso. In Germania la meta a cui tende si è di rovesciare l' opera di una politica grandiosa; in Italia trama lo smembramento di un regno che promette, ed il ristabilimento sulle sue rovine del potere temporale dei papi, quale pur sia lo strano ed anormale stato politico che potrebbe nascere da un generale conflitto. In minor grado questo aspetto delle cose si discerne in tutta l' Europa Occidentale, e non siamo sicuri che la stessa eccezionale situazione dell' Inghilterra basti a preservarla da simili influenze.»

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 21. La *Gazzetta del Nord*, parlando dei Danesi espulsi, dice che il ministro di Danimarca fu accolto molto cortesemente dal ministro degli affari esteri, e ricevette la promessa che si esaminerà la questione. La stessa *Gazzetta* dichiara infondata la voce d'un preteso concentramento di truppe tedesche fra Metz e Strasburgo.

Flensbourg 21. I candidati danesi Alhman e Kruger furono rieletti al *Reichstag*.

Parigi 21. Una lettera di Thiers smentisce che egli abbia accusato il Governo francese di sentimenti ostili verso l'Italia.

Parigi 21. Una lettera da Madrid smentisce le informazioni della *Gazzetta d'Augusta*, la quale dice che Armijo nella sua Nota seguì una politica personale. La lettera afferma che la Nota fu prima approvata a Madrid.

Londra 21. Oggi una violenta tempesta nell' Inghilterra e nella Scozia danneggiò le case e i telegrafi. Il vapore *Chusan* che si recava a Glasgow e Sciangai, naufragò sulla costa di Scozia; undici uomini dell' equipaggio sono periti.

Costantinopoli 21. L'Austria, la Russia e la Germania continuano a trattare per ottenere l' assenso di poter conchiudere trattati di commercio colla Rumenia. Nulla però fa prevedere, come dice il *Times*, che farebbero a meno di tale assenso.

Buenos Ayres 19. Il Congresso è chiuso Rivas fu battuto.

Montevideo 19. Dicesi che il governo emetterà 4 milioni di carta-moneta. Un vapore partì con materiale da guerra per gl'insorti dell'Argentina. Avelaneda ricevette il corpo diplomatico.

S. Francisco 21. Un dispaccio del console americano alle Isole dei Navigatori conferma che una nave tedesca levò un' indennità, s'impadronì del terreno contestato a profitto dei sudditi tedeschi, e abbruciò parecchie case degli indigeni. La nave lasciò quindi le isole.

Parigi 21. Sopra 81 elezioni di presidenti dei Consigli generali, 52 sono favorevoli ai conservatori e 29 ai repubblicani che perdettero cinque posti.

Londra 22. Il *Times* ha da Gavelgor 21: Nena Sahib, noto per le sue crudeltà fu catturato.

Washington 22. L' America spedì una nave nelle Isole dei Navigatori.

Tunisi 20. Due fregate della marina turca sono giunte in rada oggi. Esse andranno nelle acque di Spagna. Un personaggio ufficiale è sceso a terra per rimettere al Bey una lettera del Sultano.

Parigi 22. Corrono voci di accordo dei centri dell' Assemblea per la costituzione della Repubblica settennale. Thiers richiesto in proposito vi avrebbe aderito.

Brusselles 21. In forza di un ordinanza reale ieri pubblicata, il Belgio viene diviso in due grandi distretti militari comandati ognuno da un luogotenente generale. Il primo è composto dalle provincie di Anversa, della Fiandra orientale e della Fiandra occidentale; il secondo del Brabante, di Hennegau, Limburgo e Lussemburgo.

Berlino 21. Le 14 casse confiscate al conte Armin, non contenendo che libri ed oggetti di antichità, furono già restituite.

Ultime.

Zara. 22. Notizie ufficiali confermano, che causa l' uccisione di un turco a Podgorizza il giorno 19 tutti i montenegrini che si trovavano al Bazar furono massacrati dai turchi. Il giorno 20 vennero di nuovo uccisi alcuni montenegrini a Podgorizza e nel piano di Zeta. Si ritiene che in tutto siano stati diciassette, compresi alcuni cristiani sudditi turchi che furono tenuti per montenegrini. I monaci del convento di Piperi si salvarono rifuggiandosi nell' abitazione del Caimacan turco. Tutti i montenegrini che dimorano nei contorni sono fuggiti nel Montenegro. Quasi tutti i turchi dimoranti nel Montenegro furono per loro desiderio scortati al confine turco; mentre altri prolungano il loro soggiorno. In tutto il Montenegro regna grande agitazione; finora però non avvennero rappresaglie. Le Autorità delle due parti procedono alla constatazione del fatto.

Francoforte. 22 Il governo spagnuolo, che trattava qui e a Berlino per un nuovo prestito, ebbe risposta negativa da tutti coloro ai quali si è rivolto,

Calcutta 18. (Per *Indo-Europen Telegraph*) Un nuovo incendio è scoppiato nel Bengala; si ebbero parecchi danni nei porti e due convogli vennero posti fuori delle rotaie. Il mercato, stante le feste, è chiuso sino al 37.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 ottobre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	744.0	742.2	742.2
Umidità relativa	95	87	87
Stato del Cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente	0.4	—	—
Vento { direzione	calma	S.	N.
Vento { velocità chil.	0	2	2
Termometro centigrado	15.3	16.5	15.5

Temperatura { massima 18.5, minima 13.2

Temperatura minima all'aperto 11.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 21 ottobre

Austriache	183.1/4	Azioni	142.1/2
Lombarde	83.1/4	Italiano	65.3/4

PARIGI 21 ottobre

3 0/0 Francese	62.05	Ferrovie Romane	75.—
5 0/0 Francese	99.42	Obbligazioni Romane	187.—
Banca di Francia	3970	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	66.32	Londra	25.16.1/2
Ferrovie lombarde	317.—	Cambio Italia	10.—
Obbligazioni tabacchi	—.—	Inglese	92.5/8
Ferrovie V. E.	195.25		

LONDRA, 21 ottobre

Inglese	92 3/4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	65 3/4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 3/8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	45 3/4 a —.—	Hambro	—.—

FIRENZE 22 ottobre.

Rendita 73,55 - 73.52 — Mobiliare 728 - 726 — Nazionale 1910 - 1885 — Azioni Tabacchi 817.— - 818.— — Londra 27.70 — Francia 111.

VENEZIA, 22 ottobre

La rendita, cogl' interessi da 1 luglio p.p., pronta 73.50 a —.— e per fine corr. a 73.60.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d' oro	»	22.22	»	22.23
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.61 —	»	—.—
Banconote austriache	»	2.50 1/2	»	2.50 3/4 p. fio

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L.	71.30	a L.	71.25
» » » 1 lug. 1874	»	73.45	»	73.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.24	»	22.23
Banconote austriache	»	251.—	»	250.75

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1/2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1/2 » »

TRIESTE, 22 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.21. —	5.22. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.87. —	8.88. —
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.—	104.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 20	al 21 ott.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.90	69.85
Prestito Nazionale	»	73.80	74.—
» del 1860	»	108.50	108.25
Azioni della Banca Nazionale	»	980.—	978.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	239.25	238.50
Londra per 10 lire sterline	»	110.15	110.20
Argento	»	104.10	104.40
Da 20 franchi	»	8.87 1/2	8.88 —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 22 ottobre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.50	ad L.	21.87
Granoturco nuovo	»	»	10.25	»	11.61
Segala	»	»	14.35	»	15.03
Avena	»	»	10.—	»	10.25
Spelta	»	»	—.—	»	24.60
Orzo pilato	»	»	—.—	»	23.23
» da pilare	»	»	—.—	»	11.75
Sorgorosso nuovo	»	»	—.—	»	6.83
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Lenticchia il q. 100	»	»	—.—	»	26.29
Fagiuoli { di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	6.25
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	10.83

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
10.07 ant.	1.19 ant.	1.50 a. dir.	5.50 ant.
2.25 pom.	9.50 »	5.55 »	2.55 pom.
8.20 » dir.	9.46 pom.	10.36 »	8.45 pom. dir.
2.32 ant.		4.05 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile.
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 908 IX-9 3

Provincia di Udine

Distretto di Tarcento Comune di Nimis

AVVISO.

Nel giorno 11 Novembre p. v. alle ore 9 ant. si terrà esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'appalto dei lavori di costruzione del Ponte sul torrente Cornappo lungo la strada pedemontana, nel Comune di Nimis, coi relativi accessi stradali in conformità al progetto 2 febbraio p. p. dell'Ingegnere sig. Francesco dott. Mini e della consulta del Genio Civile Governativo 10 Aprile 1874.

Le offerte si faranno a schede segrete.

Il pagamento dovrà effettuarsi nel seguente modo:

Lire 16000,00 in quattro eguali rate, le tre prime scadibili ad ogni terzo di lavoro compito e certificato dall'Ingegnere Direttore e la quarta dopo approvato il collaudo, e la rimanente somma fino a saldo in quattro eguali rate semestrali negli anni 1876-77.

L'asta sarà aperta sul dato di Lire 27883,29.

Ciascun aspirante all'atto dell'offerta dovrà cautare l'asta mediante il deposito di Lire 2800,00.

Sul prezzo di provvisoria delibera sarà pubblicato avviso per le migliorie non inferiori al ventesimo.

I capitoli d'appalto sono ostensibili presso quest'ufficio Municipale.

Nimis, li 19 ottobre 1874

Il Sindaco
GIO: BATTA COMELLI

N. 532. 2

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

COMUNE DI CASTELNOVO DEL FRIULI

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 15 novembre p. v. viene riaperto il concorso al posto di Maestra elementare femminile di questo Comune coll'annuo emolumento di L. 366.

Le istanze corredate a norma di Legge saranno presentate a questo Ufficio Municipale.

Dall'Ufficio Municipale
li 19 ottobre 1874.

Il Sindaco
DEL FRARI

Il Segretario
C. Colautti.

N. 665 II. 2

Distretto di Maniago Comune di Frisanco

Avviso di Concorso

Giusta deliberazione Consigliare 6 corrente, si apre il concorso al posto di Maestro Comunale in Poffabro verso l'annuo emolumento di L. 500.

Le istanze corredate a prescrizione, saranno presentate a quest'Ufficio entro il giorno 8 novembre p.v.

Dall'Ufficio Municipale
Frisanco li 14 ottobre 1874.

Il Sindaco
MATTIO BELTRAME

N. 913. 1

AVVISO

Non avendo alcuno dei concorrenti al posto di Maestro della Scuola elementare maschile di Reana nella seduta 21 corrente riportata la maggioranza relativa di voti; si apre di nuovo il Concorso al posto di Maestro della Scuola Maschile suddetta a tutto 31 ottobre corrente, a cui v'ha annesso l'annuo stipendio di L. 600, pagabili in rate trimestrali postecipate, coll'obbligo ancora di impartire l'istruzione nella frazione di Rizzolo nelle ore pomeridiane.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale vincolata all'approvazione del Consiglio Provinciale Scolastico.

Reana li 21 ottobre 1874.

Il f.f. di Sindaco
MARCO CANCIANINI

Vermifugo del dott. Bortolazzi

DI VENEZIA 36

L'efficacia di questo ANTELMINTICO fu da osservazione medica constatata.

Può usarsi tanto per bambini che per adulti come da istruzione che accompagna le bottiglie.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Filippuzzi e Filiale Pontotti.

CONVITTO CANDELLERO

ANNO XXX

Torino, via Saluzzo numero 33

Col 2 novembre si ricomincia la preparazione per gl'Istituti militari. 15

NUOVO DEPOSITO

DI

POLVERE DA CACCIA E MINA

prodotti

DAL PREMIATO POLVERIFICIO AFRICA

nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fuochi artificiali, corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dinamite** di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in *Udine Piazza dei Grani N. 3*, vicino all'Osteria all'insegna della *Pescheria*.

MARIA BONESCHI

FEBBRIFUGO CATTELAN

ottenuto

DALLA CHINA CALISAJA

che cresce nella Bolivia

en tabla y Canuto.

Questo portentoso medicamento è adatto a tutte le persone che hanno bisogno dei Chinacei, e che vengono colpite da febbri di qualsiasi genere.

Rimpiazza miracolosamente il *Solfato di Chinina*, e suoi preparati, e può venir preso da solo, col vino, nel caffè, nelle limonee, e nelle bevande acidule di qualsiasi genere.

Viene in ispecial modo raccomandato ai Medici. In Asia è adoperato con pieno successo per preservarsi anche dal Colèra.

Si prepara nel laboratorio della Ditta *Pianeri Mauro e Comp.* a Padova. Si vende a Udine nelle Farmacie *Filippuzzi, Commessatti, Fabris, Comelli* e *Alessi* a TOLMEZZO da *Giacomo Filipuzzi.* a CIVIDALE da *Tonini*, a S. VITO da *Simoni* e *Quartaro*, a PORTOGRUARO da *Fabbroni*, a PORDENONE da *Marini* e *Varaschini*, ed in tutte le principali Farmacie d'Italia e dell'Estero.

Ogni bottiglia porta la Marca di Fabbrica, e l'istruzione con firma autografa. 26

! Esperimentata per 25 anni!

ACQUA ANATERINA

per la bocca

del **D. J. G. POPP**

I. R. Dentista di Corte in Vienna

si dimostra sommamente efficace nei seguenti casi:

1. Per la politura e la conservazione dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia a formarsi il tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per tenere politi i denti artificiali.
5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In flacons, con istruzioni, a L. 2.50 e L. 4.

Pasta Anaterina per i denti

del D.r J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. È da raccomandarsi ad ognuno. — Prezzo L. 2.50.

Polvere dentifricia vegetale

del D.r J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti, che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. — Prezzo della scatola, L. 1.25.

Piombi per i denti

del D.r J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati dalla polvere dalle fluidità che si adoperano per empire denti guasti e cariosi, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'allargamento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori.)

Deposito centrale per l'Italia in **Milano** presso l'Agenzia *A. Manzoni e C.*, via Sala, N. 10, e si può avere in tutte le Farmacie d'Italia.

DEPOSITO IN UDINE

presso il signor

Nicolò Clain parrucchiere

Via Mercatovecchio

Tiene pure la tanto rinomata **acqua Celeste** al flac L. 4. 95

UN PROVETTO DIRETTORE

di filanda, dando termine colla fine del corrente ottobre la filanda in cui si trova, cercherebbe di collocarsi presso qualche Casa Commerciale anche come giovane di Studio ecc. Può di se dare le più ample informazioni. Dirigersi al sig. *C. N. n. 19* ferma in posta a *S. Vito al Tagliamento.*

Da vendersi in Casarsa

UNA CASA DI NUOVA COSTRUZIONE

CON CORTILE ED ADIACENZE

Per le trattative rivolgersi al signor **Manzoni** in Udine.

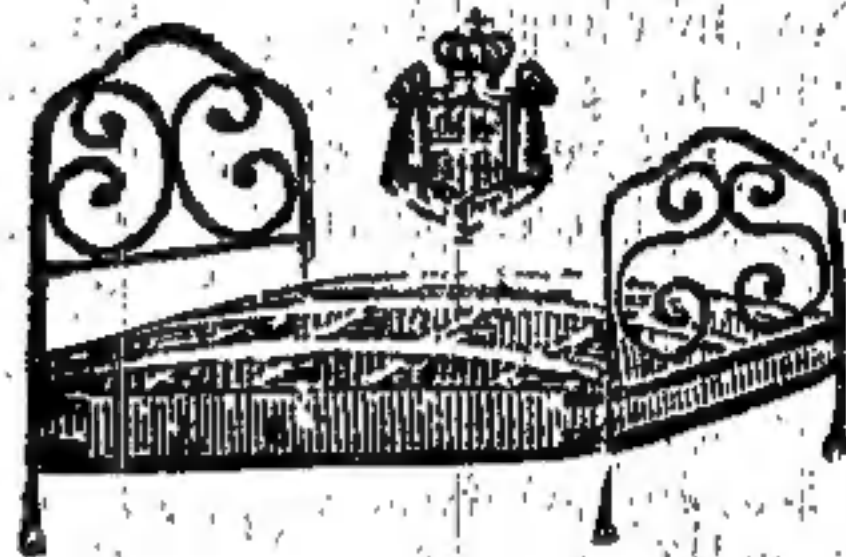
Al sottoscritto giunse testè una straordinaria spedizione di

VINO NAZIONALE PIEMONTESE

nonchè

FRIULANO DI MANZANO

qualità accertate fine a prezzi convenienti.

Le condizioni di pagamento favorevoli per chi desiderasse approfittare e per qualsiasi Commissione rivolgersi al sig. **Angelo Filipponi Udine** recapito CAFFÈ COSTANZA.

L. 25 L. 25

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

I letti in ferro verniciati a fuoco con elastico a molla di ferro galvanizzato sistema **De Micheli** brevettato dal R. Governo conforme al disegno che presenta, oltre all'essere di solidità a tutta prova, contiene un trovato speciale non solo pella massima economia come chiunque intelligente può ammirare; ma ben'anco igienico perchè non contiene nè tele, nè imbottitura, nè quant'altro possa essere ricettacolo d'immondizie o causa d'infezione, compreso l'elastico si vende a L. 25.

LETTO PER FANCIULLI d'egual sistema con sponde e ferro pel padiglione	» 27.
ELASTICO sistema De-Micheli da eseguirsi sopra misura da una piazza	» 12.
MATERASSO imbottito contato elegantemente e ripieno di crine vegetale	» 15.
PORTACATINI di ferro con piatto elegante pel sapone e coperto relativo	» 2.6
PORTAMANTELLO elegante di ferro pure verniciato a fuoco	» 0.8

Fabbrica di qualunque altro lavoro in ferro, Casse forti, Scrigni, Passatoje prezzi onestissimi.

Le commissioni eccedenti il valore di L. 1000, si eseguiscono anche contro accettazione cambiaria semprechè con persone solide e che abbiano un secondo accettante; pelle commissioni inferiori il pagamento deve farsi anticipatamente.

Atteso li innumerevoli comandi avuti e per riparare i ritardi nell'eseguire le commissioni per lo avvenire, i contratti e le lettere si dirigeranno esclusivamente allo Stabilimento via Fabbri N. 18, Milano **Lodovico De-Micheli**

N.B. Arrivati in Milano e portandosi in Piazza del Duomo, prendendo l'omnibus di Porta Ticinese e percorrendo sino al Ponte si arriva al principio di detta via.

Milano, Corso Venezia N. 5. 10

LIBRERIA — CARTOLERIA

RICCO ASSORTIMENTO DI MUSICA — CALCOGRAFIA MUSICALE

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO.

100 **Biglietti da Visita** Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per L. **1.50**
Bristol finissimo più grande » **2.** —

Le commissioni vengono eseguite in giornata, e pel ricco e nuovo assortimento di caratteri moderni, prontezza d'esecuzione, precisione ed eleganza di lavoro, il **Berletti** si lusinga di avere la preferenza sugli altri che raccolgono commissioni per farle eseguire altrimenti in altre città.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO SISTEMA PREMIATO *LEBOYER*

per la stampa in nero ed in colori d'**Iniziali, Armi** ecc., su Carta da lettere e Buste.

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire **1.50**
100 Buste relative bianche od azzurre	» **1.50**
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	» **2.50**
100 Buste porcellana	» **2.50**
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	» **3.00**
100 Buste porcellana pesanti	» **3.00**

LITOGRAFIA

SCUOLA ELEMENTARE E COMMERCIALE

DI

G. TOMMASI IN DOGNA

L'iscrizione per qualche convittore come per gli esterni resterà aperta fino ai 9 del venturo novembre, in cui principierà la Scuola. Le materie **elementari** saranno impartite a tenore dei programmi governativi, — e quelle dei successivi **due corsi commerciali** secondo le norme dei migliori autori, onde abilitare i giovanetti ai negozii od a proseguire in Istituti superiori. — Informazioni speciali dietro domanda. 6

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.